

CAFC, innovare per crescere: la sfida continua

Il Presidente Benigno: “Crediamo nella forza dei territori e nella collaborazione con gli Enti gestori per garantire la sicurezza del bene-acqua e sostenere gli investimenti”

Innovazione costante per crescere e continuare ad offrire ai territori servizi all'avanguardia, facendo sentire il cittadino protetto e tutelato anche nella fruizione del nostro bene primario: l'acqua.

La missione di CAFC, da giugno guidata dal Presidente Salvatore Benigno, già sindaco di Latisana, risponde all'attuazione di piani d'investimento che già sono stati avviati attraverso l'efficientamento complessivo delle reti esistenti – 5 mila 982 km la lunghezza della rete idrica rifornita da 5 impianti di presa principali; 4 mila km la rete fognaria con 260 sollevamenti fognari e oltre 470 tra impianti di depurazione e fosse Imhoff -, attraverso le riprogettazioni di reti vetuste; l'estensione del sistema di telecontrollo che monitora, 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno, il funzionamento degli impianti idraulici, di depurazione e fognatura; senza dimenticare il progetto di differenziare le tariffe calibrandole secondo le peculiarità delle specifiche aree geografiche (si pensi alle agevolazioni da introdurre per le zone montane). Gli investimenti, in crescita (16 milioni nel 2016 rispetto agli 11 milioni 500 del 2015), potrebbero vedere un'ulteriore spinta grazie alla cooperazione rafforzata a livello regionale con il coinvolgimento di tutti gli enti gestori per individuare economie di scala ed economie di conoscenze relativamente alle innovazioni tecnologiche.

CAFC, che gestisce gli acquedotti di 120 Comuni della provincia di Udine e i relativi impianti di depurazione e fognari (oltre 2 mila 500 estesi su un territorio di circa 93 km in direzione est-ovest e di circa 111 km in direzione nord-sud), crede nella tutela della risorsa principale per l'uomo, l'acqua, monitorata dalla società a controllo pubblico. Per questo – spiega il Presidente Benigno - “promuoviamo



Salvatore Benigno
presidente CAFC

mo un azionariato diffuso strettamente connesso con i Comuni, in quanto gli Enti locali devono essere i controllori della nostra attività. Siamo presenti nei territori e vicini a tutti i cittadini (quasi 173 mila utenti; 480 mila la popolazione servita dopo l'incorporazione con Carniacque dal 1 gennaio 2017 e oltre 206 mila contratti di utenza); il nostro impegno, tramite la società FRIULAB deputata a svolgere analisi, ricerca e innovazione per mantenere alto il livello di qualità dell'acqua, è orientato affinché quest'ultima risulti sempre in linea con tutti i criteri di sicurezza. Nel compito di salvaguardia del ciclo idrico integrato ci affiancano anche i ricercatori degli Ate nei di Udine e Trieste, oltre al Polo tecnologico di Pordenone, autentici Centri di eccellenza che ci supportano anche nel monitoraggio predittivo sul lungo periodo”. Questo implica operare per fa-

vorire un costante miglioramento del livello qualitativo dell'acqua pubblica, sia andando a ricercare possibili anomalie sia, usufruendo di tecnologie all'avanguardia, cercando di prevedere possibili nuovi elementi inquinanti.

Entro l'autunno del 2018 CAFC - fra i pochissimi enti gestori a risultare nel 2007 certificato sui tre sistemi, ovvero Qualità, Sicurezza sul lavoro e Ambiente, e fra i pochissimi ad aver ottenuto il sigillo di eccellenza – batterà il passaggio ad una nuova versione delle norme sulla Qualità e sull'Ambiente.

